



DELLA PEREQUAZIONE... OVVERO DEL QUARTO SEGRETO DI FATIMA.

UN TEMA SU CUI È DOVEROSO TORNARE.

Dopo settimane di attesa nella mattinata di martedì 15 giugno 2021 è caduto il velo che ricopriva il segreto meglio custodito negli archivi del Banco BPM, ovvero la percentuale di perequazione che è stata applicata al sistema incentivante riferito ai risultati dello scorso anno in pagamento nella busta paga di giugno.

29,13%, come dichiarato alla delegazione sindacale solo il giorno seguente alla fuoriuscita di notizie.

Risulta facile la lettura della percentuale e il suo significato ancora più chiaro, e questo ci porta a pensare male sul perché per settimane la segretezza di questo dato è stata difesa con le unghie e con i denti e il velo è stato sollevato l'ultimo giorno utile. Non un giorno prima. E già, perché più tardi questo dato sarebbe stato reso pubblico, più la Banca avrebbe (e di fatto ha) guadagnato giorni di relativa pace sociale e di piede costantemente schiacciato sul pedale dell'acceleratore commerciale.

Ora che il dato è pubblico, che il quarto segreto di Fatima è stato reso noto, tocca a noi fare quelle riflessioni che avrebbe dovuto e potuto fare questa Azienda.

Il primo sentimento è delusione per come questa Banca si è dimostrata totalmente insensibile allo sforzo fatto a tutti i livelli dai propri lavoratori in un anno complicato, complesso, inedito e a tratti letteralmente doloroso come è stato il 2020. E dopo la delusione arrivano perplessità, sconcerto e una grossa e sanguigna arrabbiatura.

Siccome ci sembra di vedere le sopracciglia del primo o del secondo piano alzarsi leggendo questa semplice frase, ricordiamo velocemente alcuni fatti nudi e crudi riguardanti i nostri lavoratori:

- Sempre in prima linea e per lunghi periodi aperti alla clientela quando tutto il resto, servizi essenziali a parte, era chiuso.
- Smart working riservato solo ad una parte di lavoratori ignorando colpevolmente la rete commerciale.
- Gestione miope dell'organizzazione della rete commerciale in un balletto a tratti schizofrenico di chiusure, turnazioni e riaperture, e con una quotidianità devastante.
- Totale disinteresse per le richieste arrivate dal tavolo sindacale, a nome dei colleghi, non ultime i giorni di ferie premio (come concesso da altri istituti di credito), la banca del tempo e permessi genitoriali per affrontare quarantene e chiusure delle scuole nella seconda parte dell'anno.

- Una gestione così approssimativa della situazione sanitaria che più volte sindacato e organi preposti (su tutti gli RLS) hanno dovuto richiamare, sollecitare, fare presente e direttamente intervenire per colmare vuoti e lacune, correggere errori.
- Pressione commerciale mai domata e mai consapevole di quello che stava accadendo “là fuori”.

E dulcis in fundo, dopo un anno come quello appena trascorso in cui a parole la Banca ha più volte dichiarato di ringraziare i lavoratori ma nei fatti è stata concentrata strettamente sull’ottenimento di un congruo risultato commerciale “a tutti i costi”, ecco arrivare la batosta di una riduzione di praticamente il 30% del premio atteso.

Premio, per altro, frutto di un Sistema per il quale, se dovessimo per l’ennesima volta entrare nel merito, dovremmo riempire pagine di considerazioni critiche e suggerimenti di forti correzioni.

Ma non oggi.

Che altro dire quindi?

Crediamo che la fotografia sia sufficientemente rappresentativa di quello che pensiamo. Delusione fortissima. Una palese mancanza di rispetto per tutti i sacrifici e l’impegno che i lavoratori hanno messo sul campo lo scorso anno.

Invitiamo tutti i colleghi che non l’avessero ancora fatto a guardare questa fotografia e trarne, qualora non l’avessero ancora fatto autonomamente osservando l’aria che tira in questo Istituto, le debite considerazioni.

Invitiamo infine questa Banca a valutare soluzioni che vadano al di là della mera applicazione di regole ordinarie, andando oltre il semplice “compitino” e fare quello stesso sforzo non-ordinario che ha chiesto a tutti i lavoratori nei giorni più caldi dell’emergenza, e continua a chiedere ogni giorno.

Uilca Gruppo Banco Bpm